

RISOLUZIONE IN COMMISSIONE

Affari Esteri

presentata dall'On. ANDREA DELMASTRO DELLE VEDOVE il gg/MM/aaaa

La III Commissione,

premessi che:

la Cooperazione allo Sviluppo è parte della politica estera dell'Italia e gli obiettivi che si pone di raggiungere sono stabiliti dall'articolo 1 della legge 125 del 2014;

per quanto la cooperazione sia parte della politica estera italiana, è evidente che la crisi pandemica e i suoi risvolti sull'economia italiana impongano di ripensare ogni destinazione di risorse, conferendo priorità assoluta alle necessità della Nazione;

il valore complessivo degli interventi deliberati per iniziative di cooperazione allo sviluppo nel 2020, in piena pandemia, è di 449,4 milioni di euro, dei quali 348,5 milioni a dono per attività di sviluppo e 100,9 milioni destinati ad attività di emergenza umanitaria. Il Comitato Congiunto ha inoltre approvato 10 milioni di euro a credito d'aiuto. Le attività di sviluppo e i crediti d'aiuto sono infatti deliberati dal Comitato Congiunto, mentre le iniziative di emergenza vengono autorizzate da una delibera del Vice Ministro delegato;

ancora oggi vi sono, a distanza di mesi dalla pandemia, numerose categorie produttive italiane senza sostegno economico, molti lavoratori non hanno ancora percepito integralmente la cassa integrazione e vige un ampio alone di incertezza sull'ammontare delle risorse necessarie per curare le ferite sanitarie ed economiche della Nazione e sul loro reperimento;

è certo, in ogni caso, che il reperimento delle risorse necessarie, qualunque siano gli strumenti messi a disposizione dalla Comunità Europea, comporteranno un forte indebitamento nazionale; il Governo, interrogato a più riprese sul tema della possibilità e dell'opportunità che venga momentaneamente rivisto l'impegno dell'Italia nella cooperazione internazionale, ha precisato di non ritenere di voler modificare l'indirizzo di politica estera perseguito fino ad oggi;

il Governo ha, anzi, aggiunto, per il tramite del Vice Ministro Sereni, che, alla luce della gravità della situazione mondiale determinata dalla pandemia, ritiene opportuno uno sforzo economico aggiuntivo di progressivo incremento dell'aiuto pubblico anche al fine di raggiungere velocemente l'obiettivo, fissato in ambito Unione europea e Nazioni Unite, e recepito dall'Italia con la citata legge 125 del 2014, di portare l'aiuto pubblico allo sviluppo allo 0,7 per cento del Reddito Nazionale Lordo; tale impegno era, però, maturato in tutt'altro contesto economico;

l'attuale situazione determinata dalla pandemia ha cambiato completamente ogni prospettiva

economica dell'Italia;

l'insorgenza della pandemia, se ha giustificato l'assunzione di misure draconiane e tali da incidere, per via di DPCM, su libertà costituzionali degli italiani e tali da consentire la chiusura per decreto di diverse attività economiche, certamente può e deve giustificare anche un generale ripensamento della politica della cooperazione italiana, nel senso di rivedere le risorse destinate per trattenerle in Patria al fine di disporre di ogni risorsa economica prioritariamente per le necessità sanitarie ed economiche nazionali

la crisi pandemica ha, infatti, devastato interi settori economici in Italia e la sua dimensione, magnitudine, vastità e profondità sono tali da compromettere e pregiudicare la possibilità per molti settori di potersi riprendere e tornare a produrre e a generare ricchezza;

appare evidente come l'Italia, in uno scenario simile a una ricostruzione post-bellica, abbia necessità di tutte le proprie risorse da una parte per sanare ogni ferita, sia sanitaria che economica e dall'altra per tornare, nel più breve tempo, possibile ai vertici dell'economia globale;

impegna il Governo

ad adottare ogni opportuna iniziativa al fine di definanziare temporaneamente, fino alla data di cessazione dell'emergenza pandemica sancita dall'Organizzazione Mondiale della Sanità e/o fino alla cessazione della dichiarazione dello stato di emergenza nazionale, i capitoli di bilancio da cui attingono le iniziative di cooperazione internazionale per destinare tutte le risorse al finanziamento delle imprese che producono ricchezza sul territorio nazionale;

adottare ogni opportuna iniziativa al fine di creare una procedura che preveda, sino al perdurare dello stato di emergenza nazionale, la singola autorizzazione in deroga rispetto alla normativa vigente da parte del Parlamento per il finanziamento di eventuali iniziative singole di cooperazione internazionale, contrassegnate dall'estrema urgenza e necessità;

Presentatore

On. ANDREA DELMASTRO DELLE VEDOVE

Deputati invitati a cofirmare:

MARIA CAROLINA VARCHI